



Raiuno Domenica e lunedì in onda "L'uomo che cavalcava nel buio"

Terence "il buono" torna a cavallo «Si sappia, so fare anche il cattivo»

Nei panni di un accusato per doping "Quando facevo sport agonistico al massimo prendevo Vitamina C"

TERENCE HILL

>>

Boris Sollazzo

Roma

Bud Spencer, parlando del suo sodalizio con Terence Hill, ha detto "noi eravamo un bancomat: ci producevano il film e sapevano che avrebbero incassato". Ora Trinità, più anziano ma con gli stessi occhi azzurrissimi, ha cambiato mezzo, la tv, ma non il risultato finale: se lo metti in sella (a una bicicletta o al buon vecchio cavallo), prete, pastore "formaggiere" o allenatore ippico che sia, fa ascolti a non finire. "Ora sto girando *Don Matteo*, ma sono felicissimo di essere risalito sulla sella dopo il grande successo de *L'uomo che sognava con le aquile*. Esarò a cavallo pure nella serie di Mediaset *Doc West*, in autunno. Lo stesso di Banderas in *Zorro*, sarò un dottore che ci sa fare con le carte e con le pistole. Un ritorno al passato, chissà come andrà". Il protagonista che sfiorò allora il 40% di share sulla Rai si chiamava Rocco, così come *L'uomo che cavalcava nel buio* che domenica 10 e lunedì 11, sempre in prima serata su Raiuno, ritenterà l'impresa. L'allenatore che interpreta, un uomo disarcionato dal suo

cavallo, porta il peso di un'accusa di doping, di una vita finita, un'altra distrutta, una famiglia spezzata. "Drogarsi per un risultato migliore è una cosa che non capisco, quando facevo sport agonistico al massimo prendevo Cebion e Vitamina C. Allenarsi al massimo, fare sport, dà una soddisfazione enorme. E invece se senti gli allenatori di calcio dicono sempre: abbiamo sofferto. Mah...". Ancora un buono, vittima di un complotto. "Recito da quando avevo dodici anni, non ho più certe velleità, mi son tolto lo sfizio di interpretare tutti i ruoli. Sono stato anche il bandito Mesina per Lizzani, in *Barbagia*, so fare il cattivo! E poi un episodio mi responsabilizzò molto: una madre mi fermò per strada e mi disse: "Continui a fare questi film, perché posso portare i miei figli al cinema senza preoccuparmi". Da allora cerco opere che non offendano e che allo stesso tempo, specie ora che sono passato dal western e dall'intrattenimento puro a personaggi più profondi e seri, diano qualcosa d'importante". Ma anche qui c'è una scazzottata, forse in onore del compagno storico Bud Spencer. "Lui ha ancora l'idea di fare un nostro *Dr. Jekyll e Mr. Hyde*. Pranziamo insieme la prossima settimana, speriamo bene". Intanto si "accontenta" di un compagno come Mimmo Mancini e di un ottimo cast in cui spiccano il sottovalutato "cattivo" Marcello Mazzarella, l'affa-

scinante Francesca Cavallin, la piccola Marta Gastini, l'aristocratica Barbara Livi. <<

